

Beffa-sosta per 350 La pagano 50 euro Ne guadagnano 900

LA PROVINCIA DI VARESE
DOMENICA 12 APRILE 2015

MALPENSA

Dovrebbero pagarsi il posteggio per andare al lavoro a Malpensa, 50 euro al mese che pesano sulla busta paga di chi ne guadagna 900. E poi pagarsi il pasto, non pretendere pause retribuite, accettare di buon grado di non potersi cambiare la divisa in orario di lavoro e non sperare di avere soldi per i corsi di formazione effettuati ancora a novembre dell'anno scorso fuori dalle ore di servizio.

Inoltre incassare il mancato rinnovo del contratto integrativo.

L'esercito dei 350 addetti alle pulizie nei due terminal di Malpensa ieri è sceso in piazza, anzi in aerostazione. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, UilTucs hanno indetto uno sciopero di quattro ore «contro il sistema malato degli appalti a Malpensa, contro la Romeo Gestioni spa per cui lavorano gli addetti alle pulizie, ma anche contro Sea che non vigila sulla normale gestione degli appalti» dichiara Livio Muratore (Fisascat Cgil).

«Negati diritti sacrosanti»

«Apriremo il fronte della protesta ad altre società esternalizzate, a tutte le categorie di lavoratori che si vedono negare diritti sacrosanti», avvisa Alberto Arighi (Uil). E allora ai 350 se ne aggiungeranno molti altri che potrebbero portare la protesta a quota 700.

«È da un anno e mezzo che rincorriamo la Romeo Gestioni spa perché non rispetta il verbale stilato con le organizzazioni sindacali sul cambio d'appalto delle pulizie a Malpensa», affonda Anna Cariano (Fisascat Cisl).

«Adesso basta. Se l'azienda non ci convoca, il prossimo sciopero sarà di otto ore».

Sindacati determinati anche sul mancato rinnovo del contratto integrativo che, già a marzo, avrebbe dovuto portare mezza se non tre quarti di mensilità alle lavoratrici (sono soprattutto donne) che puliscono bagni, corridoi, scale, corrimani e vetrate delle aerostazioni T1 e T2. Donne che



La protesta delle lavoratrici

da nove, tredici, diciassette anni hanno spazzoloni e stracci tra le mani per tenere pulita Malpensa.

«Sono sempre venuta al lavoro volentieri, ma ora no. Adesso ho l'ansia, non c'è più un clima sereno. C'è chi ha ricevuto una lettera di contestazione perché mangiava dei cracker sul lavoro», racconta Raffaella. «In cinque si sono licenziate per evitare di prendere ansiolitici», aggiunge Piera.

Da 380 a 621 euro all'anno

«Sentiamo parole ogni giorno anche dai passeggeri che quando trovano i servizi chiusi se la prendono con noi». Il lavoro «è pesante, ma è lavoro» taglia corto un'altra collega. «Ci lascino, però, almeno i nostri diritti».

Tre settimane fa, «Sea ha aumentato il costo del posteggio passando da 380 a 621 euro all'anno per ogni stallo e la Romeo Gestioni scarica questo costo sui dipendenti. Il parcheggio per i dipendenti è una salvaguardia di principio», rimarcano i rappresentanti sindacali.

Ieri anche un presidio di Adl e Cub. «Questa situazione è lo strascico di un appalto affidato da Sea al massimo ribasso, a condizioni economiche al limite della sostenibilità (12 milioni di euro risparmiati in 5 anni)», commenta Carmelo Fotia (Adl). «Chiediamo a Sea di entrare nel merito dell'appalto e di fare chiarezza». ■ **A. Ped.**